

COMPIE 25 ANNI IL PROGETTO NATO DOPO LA DISSOLUZIONE DELL'EX JUGOSLAVIA

Obct, analisi e informazione per (ri)costruire l'Europa

Una finestra su un'area decisiva, di cui analizzare conflitti e contraddizioni, per far emergere un nuovo modo di immaginare l'Europa

di Paolo Piffer

Sono passati 25 anni dall'istituzione dell'Osservatorio Balcani Caucaso, poi, anche, Transeuropa. Non solo testata giornalistica online che si occupa di Balcani occidentali ed Europa centro orientale ma, anche, al centro di numerosi progetti che riguardano l'Europa tutta, dai Paesi che fanno parte dell'Unione a quelli che vorrebbero e potrebbero entrarci nei prossimi anni. Che si tratti di coesione e politiche regionali come di tutela e libertà dei mezzi di informazione, di politiche ambientali oppure migratorie. Temi complessi che necessitano di approfondimenti cercando di coinvolgere le tante realtà comunitarie a livello continentale.

Al tempo, nel 2000, Obc, progetto del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani finanziato dalla Provincia di Trento (allora come oggi, per quanto con la giunta dell'aghiasta Fugatti i tagli si sono fatti sentire) venne incardinato nella Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto. Dal 2017 si è trasferito a Trento e fa parte del Centro per la Cooperazione Internazionale (Cci) con sede in viale San Marco (il 25% del bilancio del Cci arriva dalla Provincia e quello di Obct vi è compreso).

La ventina di dipendenti, tra giornalisti, ricercatori e personale che segue i progetti, Obct vanta una trentina di collaboratori dall'estero, tra Balcani ed est Europa, dall'Albania all'Ucraina che "confezionano" notizie su notizie, inchieste e reportage. Il 28 novembre, a Rovereto, a palazzo Alberti Poja, in corso



Nel tempo, l'Osservatorio ha allargato lo sguardo all'Europa centro orientale. A lato, una conferenza a Sarajevo co-promossa da Ambasciata d'Italia in BiH e Obct. Sotto, Luisa Chiodi, direttrice di Obct, e alcuni dei progetti portati avanti in questi anni, molti dei quali tuttora attivi



Bettini (ore 18), per guardare indietro a questi 25 anni ma, soprattutto, avanti, si confronteranno, dialogando con Chiara Sighele, direttrice del Centro per la cooperazione internazionale, la direttrice di Obct Luisa Chiodi, Duccio Facchini, direttore della testata online *Altresconomia* e Matteo Pascoletti di *Valigia Blu*, altro organo di informazione in Rete. "Media e potere in un mondo diseguale: quale ruolo per l'informazione?" il tema della



serata, più che mai d'attualità. "Obc venne istituito perché si ritenne che la società italiana avesse bisogno di uno strumento per capire le dinamiche e le politiche dei Paesi vicini che erano usciti dalla guerra, pensai all'ormai ex Jugoslavia - afferma Luisa Chiodi, direttrice di Obct -. C'era anche bisogno, se ne sentiva l'esigenza, di muoversi dentro quei territori per concorrere alla ricostruzione e avviare un processo di integrazione europea. In sintesi, uno strumento di comprensione per sostenere la solidarietà internazionale". I motivi di ieri sono validi anche oggi?

"Sono cambiate molte cose. Basti pensare alla guerra in Ucraina ma anche al Caucaso. Quella solidarietà di allora si declina oggi diversamente e intende coinvolgere la società civile europea per capire come costruire uno spazio comune politico, economico e culturale in un contesto democratico e in un mondo globalizzato".

Una testata giornalistica come Obct che ruolo può rivestire nel panorama contemporaneo, complesso e difficile?

"Quello di chi conosce in profondità le dinamiche dei Paesi vicini. Perché, se non le conosciamo, non puoi proporre politiche comuni. Ed è, invece, necessario. E noi cerchiamo di far conoscere, per comprendere processi spesso complessi e difficili". Da qualche anno, all'iniziale Obc si è

l'anniversario

OBCT, INFORMAZIONE E ANALISI INDIPENDENTE

Insieme al Centenario di Maria Dolens, nel 2025 il Centro Cooperazione Internazionale (CCI) celebra anche i 25 anni di Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa (Obct), progetto di informazione e analisi indipendente, reso possibile anche dal sostegno di varie istituzioni trentine (Provincia di Trento, Comune di Rovereto, Fondazione Campana dei Caduti e Università di Trento).

Obct lavora per la costruzione dal basso di un'Europa democratica e solidale con il suo lavoro di informazione, ricerca e divulgazione e promuovendo reti di giornalismo collaborativo in Europa, come con Pulse - Europe Beyond the Beat.

Per celebrare l'anniversario, il 18 e 19 novembre il CCI ospita una due giorni di lavoro con tutte le testate che partecipano alla rete Pulse coordinata da Obct. Venerdì 28 novembre alle 18 presso Palazzo Alberti Poja, in corso Bettini a Rovereto, il Cci promuove l'evento pubblico "Media e potere in un mondo diseguale: quale ruolo per l'informazione?", con Duccio Facchini di *Altresconomia* e Mattia Pascoletti di *Valigia Blu*.

aggiunto il termine Transeuropa. Che vuol dire?

"Significa che non siamo più solo degli osservatori di dinamiche altrui ma, in maniera orizzontale e trasversale, cerchiamo di costruire e lavorare insieme, collaborando a livello europeo e attraverso progetti comuni, ad esempio sulla tutela dell'ambiente come a quella dei media, tra giornalisti, accademici, uomini e donne della società civile".

Siete incardinati, da alcuni anni nel Centro per la cooperazione internazionale. Quale il significato?

"Rafforza la nostra dimensione internazionale, non c'è dubbio. Partendo dal Trentino e facendo rete a livello europeo".

I tagli della Provincia ci sono stati. Obct, vista la situazione, "vive" o "sopravvive"?

"Stiamo fiorendo, altroché. Affermandoci dentro progetti europei siamo cresciuti moltissimo e diventati più forti. L'attività informativa è un pezzo, non l'unico, dell'attività che svolgiamo".

Il confronto del 28 novembre a Rovereto. Per dire cosa?

"Internet ha stravolto tutti i media. Discuteremo di come, comunque, è importante un lavoro informativo accurato, sensibile alle differenze e capace di cogliere le sfumature. È una grande sfida di carattere culturale che bisogna affrontare insieme".